Anno XV N. 170 — Udine, 1 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I cattolici e le elezioni politiche

Si vuole vivere nell'equivoco ad ogni costo, si vuole ingannare, scrive l'egregio *Osservatore Cattolico* di Milano. Ad onta che siasi dimostrato a luce meridiana che la *Associazione di elettori cattolici* di Milano non ha emesso nessun voto, non ha espresso desiderio di sorta di prender parte alle elezioni politiche; e ad onta che la stessa *Associazione* ha formalmente dichiarato di attenersi non solo alla astensione, ma di volersi adoperare perchè la astensione prenda sempre meglio il caratcorattere di positiva affermazione di una condotta politica, di un concetto che informi tale condotta, di obbedienza al Papa — ad onta di tutto, i giornali liberali vanno ripetendo che i cattolici milanesi intendono prender parte alle elezioni politiche.

La *Associazionz di elettori cattolici* dichiara di seguire la formola: *preparazione nella astensione*. Ora questa formula è precisamente quella che l'*Osservatore Cattolico* da 20 anni ha con buone ragioni sostituita all'altra: *nè eletti nè elettori*. In seguito alla formola *preparazione nell'astensione* promovemmo la *lega degli astensionisti*, e ciò perchè l'astensione fosse non solo una protesta e un atto negativo, ma un vero atto politico, fosse un programma doppiamente pratico. Nella astensione ci siamo riconfermati nel p. p. marzo nella udienza che Sua Santità ebbe la bontà di concederci; il S. Padre che legge l'*Osservatore* e aveva notato che noi ci atteniamo alla astensione per obbedienza e disciplina, ha voluto Egli stesso metterci innanzi gli argomenti pei quali l'astensione è necessaria. Di questo abbiamo parlato nel giornale, riconfermando il nostro proposito astensionista. Come si può dubitare del senso della dichiarazione della *Associazione di elettori cattolici* se essa accetta senza restrizioni questo ordine di idee che si uniscono alla formola succitata e se le fa proprie?

Alcuni giornali però capiscono che a volersi mantenere sul falso terreno di attribuire ai cattolici milanesi quello che non hanno detto e non pensano, è pericoloso. Concedono quindi che i cattolici non andranno alle urne come corpo, ma che vi andranno come individui. Anzi dicono che ciò è permesso dalla stessa suprema autorità pontificia. La *Gazzetta piemontese*, per esempio, scrive:

« Autorevole persona che frequenta il Vaticano mi assicura che varie Società cattoliche italiane avendo interpellato qualche eminente dignitario pontificio circa quanto vi fosse di vero nella voce che sarebbe tolto il *non expedit* ai cattolici per le prossime lotte elettorali politiche, ebbero dichiarazioni esplicite che il Papa non ritiene che per ora possa togliersi il *non expedit*, non parendo ancora venute meno le ragioni per cui quel provvedimento fu preso.

« Quindi, se i cattolici vogliono conservare l'obbedienza al Papa, dovranno continuare ad astenersi dal partecipare alle elezioni come Associazioni e come affermazione di partito cattolico. Però resta tacitamente permesso ai cattolici, come d'altronde fecero già in alcuni luoghi negli scorsi anni, di intervenire individualmente laddove reputino conveniente di appoggiare candidati più consentanei ai principii da essi professati.

« Ciò pare specialmente inteso, a Roma, dove come si è preannunziato, si avrà la candidatura del duca Leopoldo Torlonia. »

E la *Lombardia* sullo stesso argomento e colle stesse idee, dice:

« Niente di nuovo che modifichi sensibilmente la situazione dei partiti: non si avranno neanche questa volta delle vere e proprie candidature clericali, come si è sempre verificato nelle elezioni amministrative, ma vi saranno — in ispecie nei Collegi rurali degli elettori cattolici che andranno alle urne per ragioni di aderenze personali e daranno il voto, naturalmente, a quei candidati che più si avvicinano alle loro idee.

« Questo si è sempre fatto, anche ai tempi di Pio IX, che pur teneva, assai più del Pontefice attuale, alla scrupolosa osservanza del *non expedit*. Tutt'al più, si faceva eccezione per le Romagne — già costituenti lo Stato della Chiesa — ove un sacerdote che ardisse esercitare il suo diritto elettorale era quasi certo di vedersi sospeso *a divinis*.

« Per tutto il resto d'Italia, si continuerà nel sistema di chiuder gli occhi, e se qualche parroco di campagna crederà di immischiarsi nella lotta, sarà tanto di guadagnato, non per il partito clericale, che non può ancora combattere a visiera alzata, ma per quei candidati — naturalmente moderati — che non sono in odore di miscredenza e che per solito fanno lega coi cattolici nelle elezioni amministrative. »

La ragione di questa condotta dei fogli liberali è una sola. Essi vedono che l'Italia reale non si interessa del Parlamento, vedono quindi che manca la rappresentanza giuridica del paese, sebbene vi sia una *rappresentanza* legale, e usano ogni mezzo per aumentare il numero dei votanti. Ma chi si lascerà ingannare?

Noi italiani cattolici dobbiamo aver di mira il bene generale della patria nostra, e promuovere questo bene nella religione. Il prendere parte alle elezioni politiche è opporsi al bene della patria e della religione; dunque ci asteniamo. E nella obbedienza al Papa che noi saremo cittadini benemeriti del paese nostro.

I liberali volendoci spingere alle urne, e, per ottenerlo, ingarbugliando le cose, non curano che il vantaggio della setta prevalente e non pensano affatto all'utile generale. Infatti, ecco quello che dicono.

La *Gazzetta di Parma*:

« In ogni modo, se i clericali scenderanno nell'arena politica, non saremo certo noi che se ne dorrà *(sic.)* Da anni andiamo predicando — e, purtroppo, finora invano che l'intervento del partito cattolico sarebbe un beneficio per l'Italia, non fosse altro perchè darebbe una fisonomia marcata e stabile ai partiti politici. Un vero e proprio partito conservatore — del quale tutte le menti illuminate riconoscono la necessità — non sarà possibile che si formi in Italia, se gli elementi cattolici non scenderanno in campo pel trionfo delle loro idee. »

Il *Popolo Romano*:

« L'intervento dei clericali all'urna, lungi dall'essere un pericolo per le nostre istituzioni, ne sarebbe il consolidamento per il salutare risveglio dei liberali, che infallantemente esso provocherebbe.

« La mancanza di un partito decisamente conservatore ha creato nelle nostre parti parlamentari quella confusione che tutti lamentiamo, ed ha prodotto divisioni fittizie, che non rispondono alla realtà delle cose.

« Per la vera e razionale distinzione dei partiti manca uno dei termini.

« Dateci questo termine, che in linguaggio parlamentare si chiama un partito conservatore, ed allora la ricostituzione verrà da sè, senza sforzi e senza finzioni.

« Fino a tanto che questo termine mancherà all'equilibrio della vita politica italiana — e pur troppo nessun indizio serio lascia sperare che la lacuna debba essere colmata a breve scadenza — faremo delle parole e niente altro che parole; correremo dietro, per usare una frase volgare, alla quadratura del circolo. »

Il *Torneo*:

« Un partito conservatore cattolico insomma esiste in Italia ed avrebbe rappresentanti validi e larghe aderenze. Se si costituisse, potrebbe certamente recare i suoi frutti, non solo per la pacificazione religiosa del nostro paese, ma anche per un salutare equilibrio nella vita pubblica. Voglio dire che questo rivolgimento nell'attitudine dei cattolici italiani verso la patria, sarebbe senza dubbio utilissimo. »

I cattolici italiani non possono, non devono cedere a queste sollecitazioni; non possono, non devono rendersi manutengoli dei partiti che rovinano il paese, ma adunare le loro forze perchè l'Italia possa governare sè stessa, libera e indipendente dagli ebrei e dai massoni, e rompere per sempre le catene della schiavitù attuale.

Sull'equivoco con mala arte manipolato dalla stampa liberale pigliando pretesto dalle dichiarazioni della *Associazione di elettori cattolici* di Milano, parla una corrispondenza da Milano, alla *Libertà Cattolica* di Napoli, e scagiona la *Associazione* stessa.

La corrispondenza aggiunge:

« E' concetto comune dei liberali — e non solo dei liberali — che i cattolici astenendosi dalle urne politiche non prendono parte alle elezioni: or è proprio qui che il lavoro della nostra associazione è rivolto, ed è qui anche che essa ha portato un criterio nuovo di azione: perchè astenersi deve voler dire disinteressarsi? Si disinteressa l'elettore che non vota per infingardaggine, per indifferenza, per scetticismo. I liberali mantenendo questo equivoco hanno avuto fin qui buon giuoco per farci passare come uomini che non accettano le istituzioni rappresentative, e che colla astensione rifiutano di adoperare una arma illegittima, di usare un sistema per sè condannabile; presso a poco, noi saremmo in questo caso per loro come quei vecchi, che trovato il vapore, non volevano viaggiare in ferrovia perchè pensavano che fosse opera diabolica, ovvero essi tentano — e qui l'inganno è più facile — di presentarci come cittadini che confondono l'autorità ecclesiastica colla politica, e che cioè riconoscono nel Papa il dritto di vietare o di concedere l'uso delle issituzioni rappresentative a suo capriccio.

« Da questo lato i loro colpi non sono tanto diretti contro di noi quanto contro il Papa stesso, il quale è così accusato di abusare della sua autorità.

« Invece nulla di tutto ciò. I cattolici milanesi si sono proposto fin dal loro primo costituirsi in associazione elettorale di sradicare tutti questi pregiudizii, di affermarsi come cittadini, che ben lungi dal rifiutare sistemi di governi improntati a criterii di libertà, e dal confondere l'autorità ecclesiastica colla politica, sono coscienti del loro dovere di partecipare alla vita pubblica in tutte le sue manifestazioni, e di volgere l'obbligo tutto speciale che, per l'intima connessione della questione religiosa colla vita politica in Italia, loro è fatto di lavorare nell'astensione a significare il voto di pacificazione, e ad affrettare il giorno in cui anche ad essi come ai cattolici d'ogni paese sia restituita la propria libertà d'azione.

« Tutto questo non è capito dai liberali perchè purtroppo non è capito da molti cattolici i quali perdutisi dietro l'infausta formula *nè eletti nè elettori*, hanno aperto nel proprio campo la breccia a una folla di contusioni, che tuttora pesano gravemente sulle spalle dei volonterosi.

Dunque è perfettamente falsa la notizia che mi ha spinto a scrivere questa lettera; ma essa è utile a dimostrare che le affermazioni dei cattolici milanesi hanno qualche valore e portano una nota nuova e interessante nella vita pubblica italiana ».

A ciascuno il suo. Dal momento che il corrispodente della *Libertà Cattolica* dice che l'*Associazione degli elettori cattolici* milanesi *ha portato un criterio nuovo di azione* e le sue affermazioni *portano una nota nuova e interessante nella vita pubblica italiana*, siamo in dovere di esaminare quale sia una tale *nota nuova*, codesto *criterio nuovo*. La *nota nuova* e il *criterio nuovo* consistono in questo che l'astensione dalle urne politiche non sia il disinteressarsi dalle elezioni, non sia frutto di infingardaggine, indifferenza, scetticismo, ma sia un vero atto positivo di vita pubblica. Ora questo *nuovo criterio* questa *nuova nota* sono *criterio* e *nota* vecchi, e il corrispondente della *Libertà Cattolica* deve o tenersi semplicemente a quel *criterio* e a quella *nota* senza parlare di *novità*, o riconoscere che precisamente l'*Osservatore Cattolico* ha modificato la formola *nè eletti nè elettori* senza arrogarsi di dichiararla *infausta*, dichiarando da 20 anni doversi stare alla astensione fedeli per obbedienza al Papa, e nello stesso tempo fare che la astensione sia un atto politico positivo, un atto di politica e legittima opposizione, e non un puro atto negativo. A ciascuno il suo.

Quanto all'implicare l'astensione, l'accettazione di sistemi di governo improntati a libertà e la distinzione tra autorità politica e ecclesiastica, e al resto che nella corrispondenza si corre a dire sino a voler far credere che l'astensione abbia ad affrettare il giorno in cui anche ai cattolici italiani, come ai cattolici di ogni paese *sia restituita* la propria libertà di azione ci limitiamo a deplorare che la *Libertà Cattolica* ammetta nelle sue colonne queste confusioni, come deploriamo che nella citata corrispondenza si manifesti una sì mancante nozione circa l'autorità politica e l'ecclesiastica in rapporto all'azione nostra presente e futura. Le idee del corrispondente della *Libertà* non sono in tutto le idee degli *elettori cattolici* milanesi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 27 luglio 1892.

Come annunciavo nell'ultima mia, ora con calma, poichè il tempo non stringe di certo, passerò mano a mano ad abbozzarvi alla meglio un'idea delle nostre esposizioni.

Nella vastissima vallata del Bisagno, là sui ruderi degli antichi baluardi e degli antichi valli, ora in quella parte scomparsi affatto, sorgono i grandiosi fabbricati che l'arte e il gusto hanno fatto artisticamente belli e degni di accogliere le tre grandi esposizioni. Si rivive in pieno cinquecento. E la loro bellezza colpisce noi stessi tanto più che ci ricordiamo come 6 o 7 mesi or sono là non v'era che un'ampia distesa di pianura preparatavi però da un assiduo lavoro di demolizione e di spianamento. E a stento chiunque osserva potrebbe persuadersi che tutto è apparenza, ed è simulacro la stabilità delle colonne, delle arcate, delle torri e delle statue, tanto il genio s'è sbizzarrito ed ha fatto bello e leggiadro tutto dalle materiali costruzioni agli ampi giardini fioriti e ai viali ameni che là entro si trovano.

Viva Dio! Genova così ci farà quella brutta figura che s'avea il diritto di temere alcuni mesi or sono, quando il tempo passava e nessuno pensava a far qualche cosa, o almeno simulavasi un lavoro che pareva destinato a seguire la sorte della famosa tela.

E di questa ben riuscita intrapresa va data lode all'instancabile ed intelligente Comitato Esecutivo e ai Genovesi, che scossisi seppero fare in modo che degna di Genova e del Genio cui doveva festeggiare, riuscisse quest'opera, osteggiata dall'apatia degli indifferenti, dalle critiche e dai sinistri augurii degli eterni brontoloni, e mancante dell'aiuto del Governo, il quale stimò che Genova non dovesse avere ciò che aveano ricevuto in simili congiunture altre città italiane. E Genova oggi va degnamente Superba *d'aver fatta parte per sè stessa*.

***

L'Esposizione si divide in due grandi parti che si stendono lungo il corso del Bisagno, congiunte da un arco di forma grandiosa, che costituisce il terzo lato della facciata. Un'area di dodicimila m. q. costituisce una vasta piazza rettangolare che è compresa dai tre lati. Fiancheggiano le maestose entrate che stanno alle due parti, Nord e Sud, dell'esposizione, lunghi e doppi ordini di dorici colonnati che su svelti si elevano e si succedono con un effetto bel-

lissimo. Disposte in due ampi semicerchi si stendono loro innanzi magnifiche aiuole ove la Flora Italica e la Esotica han portato il sempre vago e caro contributo dei fiori più eletti.

Ai lati dei due archi d'ingresso quattro statue vi rappresentano l'America, l'Europa, la Spagna e Genova. Sull'alto dell'arco di destra sta un Genio, che appoggiato con una mano sul mondo coll'altra presenta Cristoforo Colombo; su quello di sinistra sta la Nautica, che circondata da putti reca una bella corona.

Aggiungete a tutto questo due scene caratteristiche del grande avvenimento che il pennello gentile e delicato del *Grifo* dipinse nelle ampie lunette che formano sfondo agli archi d'ingresso, ed avrete un quadro magnifico, o meglio l'abbozzo di un quadro stupendo che si presenta al visitatore nell'appressarsi all'ampio recinto. Ho detto ampio; specifico che comprende 180000 m. q.

***

Siccome quest'oggi ho divisato di restare fuori della porta, così ritorno indietro, appoggio a sinistra e mi trovo dinnanzi all'esposizione delle Missioni cattoliche in America.

Le dimensioni della facciata non sono certamente quali le già sopra descritte per l'Italo-Americana, poichè si tratta di una sezione, grande sì, ma una sezione particolare. Non credete però che per questo sia meno bella. Anzi si disse da tutti e si scrisse, che essa, benchè non grande attrae a preferenza di altre l'attenzione del visitatore. Ed è così, poichè ha per tutto qualche cosa di geniale, di squisito, di artisticamente grazioso, e un lavorio fine e gentile è là ad ingannarvi e vi fa credere in un'opera stabile.

Costrutta in legno tutto minutamente lavorato essa è divisa in tre archi. Dall'arco di sinistra si entra da quello di destra si esce, mentre il centrale ridotto a nicchia accoglie la statua del Grande Genovese, nell'atto di piantare la Croce sul lido del Nuovo Mondo. E' una figura tutta espressione e sentimento e ne è autore un giovane artista, il Bozzano, che va acquistando coll'opera assidua e instancabile meritato plauso.

Nelle lunette degli archi tra fregi e arabeschi sono scudi ed insegne, e al disopra in un fondo di mosaico dorato tre iscrizioni in azzurro. Noto quella del centro: *Unus erat mundus; duo sint: ait iste; fuere.* — Abbellano poi l'intera facciata cornicioni e bindelli con armoniche linee, al di sopra della quale fu posto con gentile pensiero un artistico gruppo bronzato. E', permettete la frase, il nume tutelare dei grandi Genii e delle opere grandi, la spiegazione di tanti eroismi, di tante magnanimità. C'è la fede che porta una face ed è attorniata da putti graziosi sorreggenti la croce, il turibolo, il calice santo.

Lettori, foste mai nella capitale artistica della nostra Italia, là nella bella Firenze? Ebbene ammirando questo splendido lavorio di tutta la facciata, ho sentito in me ridestarsi quelle reminiscenze artistiche, rinnovarsi quella impressione che gentile e cara un giorno provai dinnanzi ai quadri dell'Angelico e della scuola sua.

***

La città è in continua e straordinaria animazione per l'arrivo di nuovi visitatori, e il concorso alle esposizioni cresce ogni giorno, mentre d'altra parte i tre comitati fanno del loro meglio per accrescere sempre nuove attrattive.

Le fontane luminose splendidamente riuscite, il faro elettrico di una forza di 120 mila candele, le Montagne Russe, i concerti dell'illustre violinista Gillardini, sono le novità dell'Italo-Americana. — Il fonografo dell'immortale Edisson che quasi per la prima volta in Genova, è reso accessibile a tutti, uno splendido viaggio in America, mostrano per mezzo di vedute stereoscopiche che vi usi, costumi e luoghi meravigliosi e sconosciuti, sono cose che hanno aggiunto nuovo interesse alla già attraente ed importante esposizione delle Missioni Cattoliche. Da ultimo i concerti della celebre orchestra del nostro Istituto dei ciechi, e una serie di interessanti conferenze vanno ogni giorno animando sempre meglio la mostra Operaia e Festa del Lavoro che già di per sè, come quella delle Missioni Cattoliche, costituisce una assoluta novità.

I visitatori, domenica scorsa, furono 18 mila, non compresi gli azionisti, gli espositori, e la pleiade dei giornalisti fra cui, naturalmente, c'era anche il vostro.

Genova, 29 luglio, ore 3 pom.

Questa mattina una disgrazia abbastanza grave è accaduta tra la stazione di P. Principe e quella di P. Brignole della nostra città. Secondo le notizie da me apprese in fretta sul luogo, le cose sarebbero andate nel modo che son per narrare.

Dalla stazione merci di S. Limbania doveva partire verso le 12 un treno per la stazione di P. Brignole dalla quale doveva pure partire uno di passeggieri provenienti dalla linea Pisa-Spezia. La partenza per del primo doveva essere subbordinata al segnale di *via libera* dato dalla Stazione di P. Brignole.

L'impiegato di S. Limbania, non si sa come, credette aver ricevuto il segnale necessario e fece partire il treno. Contemporaneamente uno dei sottocapi di servizio a P. Brignole all'ora dovuta diede la partenza al treno passeggieri. Quindi si portò al telegrafo per annunziarla alla stazione di P. Principe; ma mentre stava per disporsi a questo intese che da S. Limbania gli si segnalava la già avvenuta partenza del treno merci, il quale avrebbe dovuto attendere lo arrivo alla Stazione Principe del treno passeggieri.

Compreso il pericolo e l'errore tanto da una stazione quanto dall'altra si cercò, con quella velocità che era possibile, di scongiurare lo scontro; ma inutilmente per la ragione che quasi tutto il percorso che unisce le due stazioni è costituito da una lunghissima galleria. E lo scontro seguì appunto in essa. Per buona fortuna la velocità, specialmente da parte del treno passeggieri, non era molta e quindi l'urto non fu tanto forte. All'ora io cui scrivo non consta che vi sieno morti, ma però v'è il macchinista del treno merci il quale versa in condizioni gravissime.

Sono poi feriti gravemente altri 4 uomini del personale ferroviario ed un carabiniere, i quali furono tutti trasportati all'Ospedale Principale di Pammatone. Ad alcuni altri meno gravi furono apprestati per l'opera pronta di distinti sanitari e i soccorsi necessarii nelle sale della stazione Brignole.

Tutte le autorità dopo aver visitato i feriti all'Ospedale si sono portate sul luogo e vigilano ai lavori. Le guardie del fuoco, gli addetti alla Croce Rossa e il personale ferroviario, lavorano attivamente per lo sgombero della galleria, e si assicura che prima di questa sera la linea sarà riaperta. Intanto per mezzo della Società Ligure dei Tramwais si procede al trasbordo viaggiatori delle due stazioni fu iniziata naturalmente *ipso facto*, una inchiesta giudiziaria per stabilire la responsabilità dell'accaduto, e ai primi indizii e alle voci che corrono, questa sembrerebbe pesare sull'impiegato della stazione merci.

Vedremo la luce, se luce si farà e se questa inchiesta non sarà destinata alla sorte delle omai innumerevoli che già la precedettero.

***

Ore 10 1|2 pom. Torno dall'Ospedale. Due dei feriti furono portati a casa; gli altri tre gravi furono invece trattenuti. Il macchinista versa in pericolo di vita.

Omikron.

ITALIA

Casale Monferrato — *Quattro aggressioni.* — L'altra mattina un contadino da Serralunga diretto alla città, verso le due e mezza, sullo stradale in vicinanza del passo *Sant'Evasio*, si trovò affrontato da tre sconosciuti, che, fermato l'asinello del carro su cui egli stava con un compagno *dormente*, intimarongli di consegnare loro i denari.

L'aggredito rimise pochi soldi, dichiarando che null'altro aveva seco.

Al rumore della disputa essendosi svegliato il compagno, i malandrini si diedero alla fuga.

Poco dopo — o poco prima non si sa bene — nella stessa località, una donna veniva da Caresseto sul carretto, col figlio e due contadine.

I malandrini — che erano tre — destramente forzarono la serratura del cassetto e ne involavano ottanta lire con parecchi oggetti.

Le persone che erano sul carro, alla fuga dei tre per la campagna, s'accorsero, tardi, del furto testè consumato.

Più verso la città, e sempre nelle prime ore del mattino un contadino che veniva da Marisengo fu depredato di quanto aveva seco.

Alcune carte d'affari, che recava alla città, furono poi raccolte da altre persone e consegnate al Municipio.

Al Lavello di Orzano stamane fu trovato gravemente ferito, steso al suolo intriso di sangue, un tale vestito di velluto e dall'apparenza benestante.

Venne ricoverato in una casa vicina, senza che abbia potuto dare informazioni sull'aggressione di cui fu vittima.

Anche alcune ville nelle vicinanze della città vennero in questi giorni visitate da mendicanti molto sospetti.

Già nel mattino di sabbato scorso una donna da Casorzo, giunta presso San Germano, era stata aggredita da tre sconosciuti e depredata di venti Lire.

Genova — *Piroscafo investito.* — Lunedì partì dal nostro *porto* per il *Brasile* il piroscafo *Attività* con 993 emigranti, fra cui un centinaio di contadini dell'Italia centrale, diretti alla colonia *Cecilia* fondata dal dottor Rossi.

Nel canale tra la costa di Francia e le isole d'Hyères, causa una fittissima nebbia, il piroscafo investì contro una secca a fior d'acqua.

Il primo compartimento fu subito inondato, benchè il vapore procedesse con velocità ridotta e il capitano avvistosi del pericolo, avesse ordinato di mettere macchina indietro a tutta forza. L'acqua per la solidità delle paratie, non penetrò in altri compartimenti.

Procedutosi, in rada d'Hyères, alle prime riparazioni, il piroscafo drizzò la prora verso Genova, ove giunse ieri nel pomeriggio.

L'*Attività* entrerà subito in bacino, trasportando gli emigranti.

I danni si ritengono non gravi. Non avvenne nessuna disgrazia personale, avendo la condotta energica del comandante e degli ufficiali ripristinata subito la calma fra i passeggeri.

Savona — *Medaglia al valor di marina.* — Ebbe luogo testè alla Capitaneria del Porto una simpatica cerimonia.

Alla presenza dell'ufficiale del dipartimento Marittimo il comandante del Porto consegnava alla signorina Spirito Paolina, d'anni 16, di Savona, la medaglia al valore di marina, concessale dal Ministero per l'atto di coraggio da essa compiuto, mesi or sono, salvando la ragazzina Debove d'anni 5, caduta in mare presso lo Stabilimento Balneario dell'albergo Svizzero ove stava in procinto di affogare.

Il cav. Ascoli, Comandante del Porto, nel fregiare della onorifica insegna il petto della coraggiosa giovinetta, pronunciava belle e commoventi parole che erano vivamente applaudite da tutti gli astanti.

Venezia — *La regata* — Questo grande spettacolo che attira a Venezia tanti forestieri, favorito da un bellissimo tempo è riuscito imponente.

Una folla enorme era schierata sulle rive e sulle fondamenta e moltissima gente si trovava sui ponti sui veroni, sulle terrazze e persino sui tetti. Le case ed i palazzi del *Canalazzo* erano imbandierate dalle finestre scendevano droppi e damaschi, che davano un vivace aspetto a tutto il Canal Grande.

Alle 4 pom. in gondole di Corte i duchi di Genova col figlio principe Ferdinando Selvatico, assieme al sindaco percorsero il *Canalazzo*, circondati dalle *bissone* e dalle *gondole* municipali smontarono a Ca' Foscari, dove li attendevano le autorità e mentre dalla loggia si suonava la marcia reale.

Alle cinque fu dato il segnale della partenza dalla Riva dei giardini pubblici ed i nove gondolini si mossero preceduti dal *battistrada* dalla barca dei padrini.

Vinsero i premi: *primo* bandiera rossa e L. 400, il gondolino color rosso vogato dai fratelli Zanellato; *secondo*, bandiera bianca e L. 300, il gondolino bianco vogato da C. Busato e N. Scarpa; *terzo*, bandiera verde e L. 200, il gondolino color arancio, vogato da P. Callegaris e A. Bon; *quarto*, bandiera azzurra e L. 150 *col porchetto*, il gondolino color celeste vogato G. Foscellini e S. Beggio.

Finita la gara, i duchi Tomaso ed Isabella, scesero nella loro gondola e percorsero di nuovo il Canal Grande seguiti da *immenso numero* di barche e barchette, e fecero ritorno al palazzo.

Alla sera la piazza S. Marco straordinariamente illuminata ed affollatissima, presentava il solito splendido spettacolo, unico nel genere.

ESTERO

Belgio — *Il Papa e il Re del Belgio* — Il Re Leopoldo ha ricevuto i ringraziamenti ufficiali del S. Padre Leone XIII per aver affidato alle cure della Compagnia di Gesù la direzione delle *Missioni religiose* nel Congo belga.

Il Re mostrò di gradire moltissimo questo atto di affettuosa cortesia del S. Padre, e rinnovò l'espressione del suo intimo convincimento, che cioè soltanto coll'appoggiare efficacemente l'opera dei Missionari si può propagare la civiltà.

Inghilterra — *Un candidato cattolico alla prima carica cittadina di Londra.* — Il Consiglio degli *aldermen* di Londra deve nominare prossimamente il *Lord Mayor* per l'anno venturo e questa volta la carica toccherebbe, secondo l'usanza al sig. Knill che è cattolico. Questi, però ha partecipato ai suoi colleghi di rinunziare al posto di *Lord Mayor*, perchè come cattolico non potrebbe assistere alla consueta cerimonia protestante nel S. Paolo di Londra. La stampa inglese si mostra un po' sorpresa di tale determinazione, ricordando come, due anni or sono sir Polidoro de Keyser, pure cattolico almeno di nome, non facesse alcuna osservazione di tal genere. Il Knill, riscuote gli elogi e l'ammirazione di quanti hanno in pregio un animo profondamente religioso e che non hanno dimenticato le parole dette dall'immortale O'Connell a chi gli faceva rimprovero di non avere assistito alle funzioni protestanti per le esequie di Canning: « Noi cattolici preghiamo per tutti, ma non con tutti. »

Come all'O'Connel l'attaccamento alla sua Religione non portò alcun danno nella carriera politica, valendogli al contrario il rispetto anche dei più fieri nemici, così il Knill non perderà nulla per la testimonianza data alla sua fede. E gli *aldermen* di Londra darebbero una grande prova di senso, eleggendolo egualmente a *Lord Mayor* e dispensandolo dall'intervenire ad atti di un culto non suo. Possiamo essere certi che del Knill si troverebbero poi soddisfatti, assai più che nell'ebreo Isaacs, il quale ha dato più di un motivo di lamenti a tutti.

Spagna — *Per le feste colombiane a Barcellona* — Dalla seconda città della Spagna Barcellona, mandano che anche là si festeggerà il quarto centenario della scoperta dell'America operata da Cristoforo Colombo. Quelle feste avranno prima di tutto carattere religioso e si inaugureranno con un grandioso pellegrinaggio al Santuario veneratissimo della Vergine sulla pittoresca montagna di Monserat.

Il Municipio di Barcellona ha stanziato mezzo milione di *pesetas* (lire) per queste feste; altrettanto daranno le sottoscrizioni dei cittadini.

Cose di casa e varietà

Sacra Ordinazione

Ieri Sua E.ll Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo tenne Sacra Ordinazione. Furono promossi:

Al Diaconato

Badino Francesco da Vergnacco — Bert Francesco da Varmo — Bront Luigi da Cividale — Campiutti Antonio di Castions — Del Bianco Giuseppe da Campolunghetto — De. Monte Giovanni da Artegna — Dose Giovanni da Driolassa — Jacuzzi Bernardino da Artegna — Mitri Francesco da Riva — Romanini Cornelio da Artegna — Sione Giovanni da Moimacco — Kratter Giuseppe da Sappada.

Al Suddiaconato

Dei Cot Angelo da Maiano — Zanini Giovanni da Brissa.

Al Sacerdozio

Berlai Nicolò da Bertiolo — Bressan Giovanni da Alesso — D'Arrano G. B. da Udine — Di Regi Angelo da Cercivento — Del Bianco Giovanni da Avasinis — Del Medico Giacomo da Artegna — Dorotea Floriano da Suttrio — Giorgis Giuseppe da Mione — Sclabi Luigi da Ruscletto — Venturini Giuseppe da Azzida.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 31 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	31 LUGLIO Ore 7 ant.	Min. all'aperto
Termometro	28.2	28.	22.2	25.6	14.	18.8	18.4	14.
Barometr.	748	744.5	746	—	—	..	747	
Direzione corr. sup.								

Stato: — Tempo bello

Bollettino astronomico

1 AGOSTO 1892

Sole: Leva ore di Roma 4 28 — Tramonta » » 18 2 57 — Passa al meridiano — 7 38 — Fenomeni importanti

Luna: leva ore 0.37 s. — tramonta 4.53 — età giorni 25 9 — Fase

Sole meridiano a mezzodì vero di Udine +0°.35 1."

Il Santo Perdono d'Assisi

Come abbiamo preannunciato oggi ai Vesperi si apre il Santo Perdono d'Assisi.

Chi, confessato e comunicato, visita le chiese che ne godono il privilegio, acquista Indulgenza Plenaria tante volte quante ne rinnova la visita, pregando secondo la intenzione dei Sommi Pontefici che concessero e confermarono la Santa Indulgenza.

Nella città nostra le chiese privilegiate sono: Quella dei MM. RR. Padri Cappuccini; la Chiesa Parr. di S. Giorgio; la Parr. di S. Quirino; la Parr. di SS. Maria della Misericordia al Civ. Ospitale.

Nella chiesa dei MM. RR. Padri Cappuccini, domani martedì, alle ore 7 1|2 celebrerà la SS. Messa Sua Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo dispensando la SS. Comunione ai devoti fedeli. Nella stessa chiesa, la celebrazione delle SS. Messe incomincierà in quel giorno alle ore 4 1|4 e perdurerà tutta la mattina fino ad ora tarda.

Gita di piacere da Udine a Venezia

Un tempo splendido favorì ieri la gita di piacere da Udine a Venezia, e molti quelli che vi presero parte.

Da Udine, ove si formò il treno speciale composto di 17 vetture di II. e III. classe partirono circa trecento persone, una trentina delle quali provenienti con lo speciale da Cividale. A Codroipo, Casarsa Pordenone, Conegliano il numero andò man mano ingrossando così, che in quest'ultima stazione si dovettero aggiungere altre otto carrozze.

A Treviso, per la grande affluenza di viaggiatori, provenienti da Belluno, Motta e Cittadella, si formò un treno speciale *bis* che trasportò a Venezia circa 700 forestieri. Circa 750 ne trasportò quello formatosi ad Udine, sicchè colla gita di piacere da Udine a Venezia si ebbero 1500 forestieri, numero veramente rispettabile.

Il servizio fu regolato benissimo lungo tutto il *percorso*, a *merito dell'egregio* ispettore ferroviario partito da Udine, e, tolto un lieve incidente successo a Casarsa per una vettura, che venne staccata un asse della quale incominciava ad abbruciare, e che causò un ritardo, nulla si ebbe a lamentare e il buon umore l'allegria regnarono sovrani lungo tutto il viaggio.

Il treno arrivò a Venezia alle 10,10.

Il Comizio sui « Pozzi neri »

La solita tirannia di spazio ci obbliga a rimandare a domani la relazione su questo comizio.

Un nuovo Organo

Siamo lieti di annunciare che la Fabbriceria del Duomo di Tolmezzo ha firmato, in questi giorni, il contratto colla Ditta Zanin di Camino di Codroipo, per la costruzione di un grand'Organo da collocarsi in quella Ven.da Chiesa Arcidiaconale.

Il progetto che diamo qui sotto, è stato riveduto ed approvato dal Comitato permanente della Musica-sacra in Italia; e noi facciamo voti che il lavoro affidato all'Egregio Zanin, risponda in tutto alle esigenze dell'organaria moderna ed all'aspettativa generale che si nutre sul suo conto.

Salutiamo intanto con viva soddisfazione, questo diffondersi degli Organi a due ta-

stiere in Friuli, e speriamo, non senza fondamento, che a questo risveglio tenga dietro una riforma ben più importante nel campo dell'arte sacra. *Quod est in votis.*

Progetto di un nuovo Organo moderno a due tastiere di 58 note da collocarsi nella Ven.da Chiesa Arcid le di Tolmezzo.

I Tastiera — Grand'Organo

1. Bordone, 16 piedi — 2. Principale 8 id. — 3. Bordone 8 id. — 4. Salicionale 8 id. — 5. Tromba 8 id. — 6. Oboe 8 id. — 6. Flauto armonico 4 id. — 8. Ottava 4. id. — 9. Duodecima 2 2|3 id. — 10. Quintadecima 2 id. — 11. Ripieno 4 file.

II Tastiera — Organo espressivo

1. *Principale* 8 piedi — 2. Eufonio 8 id. — 3. Viola 8 id. — 4 Unda Maris 8 id. — 5. Flauto dolce 4 id. — 6. Piccolo 2 id. — 7. Ottava 4 *id.* — 8. Clarinetto 8 id. — 9. Ripieno 3 file.

Congedo di truppe

Il *ministero* ha stabilito che i militari della classe 1871 in attesa del congedo illimitato a senso del parografo 699 del regolamento *sul reclutamento*, si invieranno in licenza straordinaria dopo otto giorni di servizio.

Concorsi negli Istituti militari

Il Ministro della guerra ha disposto che si apra un concorso ai posti vacanti di professori e maestri nei vari istituti militari.

Il rancio alle truppe

Il ministero della guerra domanda il parere ai comandanti di corpi d'armata e di divisione circa la convenienza di generalizzare il tipo della razione unica, lasciando a disposizione dei corpi qualche centesimo oltre i due e mezzo prestabiliti per l'acquisto di legumi e di erbaggi.

Per le spese giudiziarie

Un decreto reale approva il regolamento per l'applicazione della legge 10 aprile 1892 colla quale furono modificate le norme relative alle spese giudiziarie.

In forza di questo decreto gli operai e i *giornalieri*, per ottenere in *carta libera* il certificato del casellario giudiziale, dovranno unire alla domanda un attestato rilasciato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza o dal Sindaco del Comune della loro residenza, ove non esista un apposito Ufficio di Pubblica Sicurezza, per accertare che richiedono il certificato penale per la ricerca di lavoro o l'ammissione al lavoro.

Lo stesso decreto determina che tutti i depositi in denaro dovranno esser fatti direttamente dalle parti o dai loro procuratori nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in un ufficio postale che tiene conto corrente colla cancelleria.

La produzione dei bozzoli e l'industria serica

Una pubblicazione ufficiale constata che la produzione dei bozzoli e del seme indigeno, è in continuo aumento. L'Italia, prima produttrice di bozzoli dopo la Cina, progredì grandemente nella trattura delle sete, ed ebbe un *miglioramento* considerevole nella tessitura. Dal 1891 la esportazione dei tessuti di seta superò notevolmente l'importazione che prima perdeva sempre.

Il valore dei tessuti prodotti in Italia supera i 55 milioni.

In guardia

Circolano nella nostra città, monete false da cent. 50 e L. 2.

Sono imitate molto bene.

Grosso furto

In S. Giovanni di Manzano i R. Carabinieri sequestrarono parecchie pezze di stoffa compendio del furto avvenuto a Cormons in danno del negoziante Hirsch Giusto, che sofferse un danno di fiorini 700.

I possessori della refurtiva Gratani Luigi e figli Michele e Gio. Batta vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Altri furti

In Buttrio ignoti penetrati per la porta aperta della casa momentaneamente incustodita di Braidotti Oliva, rubarono da un armadio oggetti d'oro per un valore di lire 25.

— In Polcenigo venne denunziato S. G. autore di un furto di foraggio del costo di lire 10, in danno di Bravin Luigi.

— In Cassacco ignoti rubarono un sacco di granoturco del valore di l. 10 in danno di Nassivera Giovanni.

In S. Martino al Tagliamento vennero denunciati D. F. e A. L. autori di un furto di un orologio e catena d'argento del valore di l. 30 in danno di Venier Gioacchino.

In contravvenzione

Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione per clamori notturni Mercante Pietro di anni 20, Onorio Giuseppe d'anni 20, Sicco Ant. d'anni 29 e Oliva Giovanni d'anni 27.

Arresto

Nella scorsa notte le guardie di città arrestarono Zanetti Ant. di anni 21 di qui per mali tratti in pubblico ad un cavallo, ingiurie verso il proprio padrone Pitarelli Guido e resistenza agli agenti della Pubblica forza.

Ferimento

Le guardie di P. S. accompagnarono all'ospitale Giuseppe Pagnutti di anni 37, perchè ferito alla testa da un colpo di pietra riportato in rissa con uno sconosciuto.

La lesione è guaribile in meno di dieci giorni.

Sotto un carro

In Polcenigo il bambino Zabon Ant. di anni 5, trovandosi con suo padre sopra un carro carico di sacchi di crusca e tirato da due buoi, disgraziatamente cadde a terra ed essendogli le ruote passate attraverso il corpo, rimase all'istante cadavere.

In Tribunale

Udienza del 30 luglio 1892.

Maran Giovanni di S. Giorgio di Nogaro, imputato di contrabbando e furto, fu condannato pel reato di contrabbando a L. 2.40 di multa, pel reato di furto assolto per *non provata reità*; *condannato* anche nelle spese.

Treppo Antonio e Giacomo padre e figlio di Ciseriis, imputati di contrabbando di tabacco. La scoperta venne fatta in seguito ad una perquisizione fatta in casa delli Treppo quali indiziati di un furto che era seguito in quell'epoca, per cui nulla della refurtiva venne loro trovato, ma bensì il tabacco; e per questo l'Antonio venne condannato a L. 71 di multa ed il figlio Giacomo assolto.

Causa trattata presso la Pretura 1 Mandamento.

Schiamazzatori notturni condannati con Sentenza 29 luglio corr. della Pretura 1 Mandamento.

Comaretti Enrico di Pietro, ammenda L. 30 — Gelmi Francesco fu Luigi, id. L. 30 — Gelmi *Antonio fu Luigi* id. L. 30 — Castronini Michele di Giovanni, id. L. 30 — Zara Giuseppe di Giosuè, id. L 20 — Di *Reggio Antonio* di Luigi, id. L. 20; tutti operai da Udine.

L'ammenda per la suddetta contravvenzione prevista dall'art. 457 Cod. Pen. si estende da L. 20 a L. 50, ed in caso di recidiva si può estendere a L. 100.

Ruolo delle cause penali da trattarsi durante la 1 quindicina di Agosto.

Martedì 2 agosto 1892.

Greatti Giuseppe, oltraggi, testi 2, dif. Tamburlini — Cumini Giuseppe, truffa, testi 2, dif. id. — Cesami Augusta, maltrattamenti, testi 4, dif. id.

Mercoledì 3 agosto 1892.

Fasano Giuseppe, questua e furto, testi 1, dif. Colombatti — Morgante Luigi, ingiurie, dif. Levi — Joppi Pietro, contravv. legge P. S., dif. Montani — But Domenico e Maria, ingiurie, dif. Bertacioli — Galluzzo Giuseppe, lesioni, dif. Forni — Basso Giulio, oltraggi, testi 2, dif. id.

Giovedì 4 agosto 1892.

Bassani Domenico, falso giuramento, testi 5, dif. Lupieri — Nardini Battino e Marco, esercizio arbitrario, testi 6, dif. id. — Marchioretti Catterina, furto, testi 2, dif id.

Lunedì 8 agosto 1892.

Luzzatti Valentino, contrabbando — Lucchita e Giomitti, id., testi 2, dif. Colombatti — Pontone Pietro, id., dif. id. — Zanetti Marco, id., dif. id. — Zanutig Maria, id., dif id. — Baracchini Domenica, id., dif. id. — Natalino Maria, id., dif. id. — Filiputti Anna, id., dif. id. — Marchiol Catterina, id., dif. id.

Giovedì 11 agosto 1892.

Lucchita Antonio, contrabbando, dif. Montani — Giorgiutti Benvenuta, id., dif. id. — Tempo Ermenegildo, id., testi 2, dif. id. — Zanuttini Benvenuta ed altro, id., testi 3, dif. id. — Bait Marianna, id., dif. id. — Cristoloni Battista, renitenza leva, dif. id. — Bearzatti Lucia, contrabbando, testi 6, dif. id. — Madoritto Santa, ingiurie e minaccie, dif. id. — Nadalutti Antonio, contrabbando, dif. id. — Zamparutti Eugenio, lesioni, dif. Brosadola — Juri Luigi, furto, dif. id.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 24 al 30 luglio 1892

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » 2 » 1
Esposti » 2 » 1

Totale N. 21

Morti a domicilio

Caterina Tomadini-Bettuzzi fu Giov. Battista d'anni 52 casalinga — Olga Scornigh di Antonio d'anni 7 scolara — Giov. Battista Carlini di Pietro d'anni 17 studente — Leonardo Rizzani fu Gio. Batta d'anni 58 imprenditore — Guerrino Borige di Isidoro di mesi 5 — Antonio D'Agostini di Francesco di mesi 8 — Santo Salatino di Francesco d'anni 21 soldato nel 16 cavalleria — Ines Nollo di Enrico di mesi 6.

Morti nell'ospitale civile

Maria Venturini fu Giov. Battista d'anni 25 serva — Augusto Felcaro di Giov. Batt. di mesi 5 — Giovanni Lustico d'anni 1 — Giuseppe Coletto fu Giovanni d'anni 55 agricoltore — Nicolò Vizzi fu Francesco d'anni 59 sarto — Giovanni Comisso fu Giacomo d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 14.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Paolo Bellina tessitore con Antonia Uarnerina tessitrice — Giovanni Adami fabbro ferraio con Teresa Saccolin tessitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio

Calisto Giovanni Coletti cocchiere con Luigia Tea setaiuola — Luigi Feruglio calzolaio con Lucia Fon contadina — Napoleone Cavallari caffettiere con Giuditta Turco casalinga.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1892

Attivo

Cassa contanti	L.	32,218,16
Mutui	»	8,797,658,38
Prestiti in conto corrente	»	266,279.52
Prestiti sopra pegno	»	69,278.—
Valori pubblici	»	2,274,110,50
Buoni del tesoro	»	760,000.—
Depositi in conto corrente	»	332,068.92
Ratine interessi non scaduti	»	115,755.05
Cambiali in portafoglio	»	197,260.—
Mobili	»	9,859.20
Debitori diversi	»	24,900.34
Depositi a cauzione	»	1,414,100.—
Depositi a custodia	»	711,571.68
Somma l'attivo	L.	10,005,169.69
Spese dell'esercizio	»	51 791.80
Totale	L.	10,056,961.49

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari e interessi	L.	6,981,709.15
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	»	96,866.88
Simile per interessi	»	136.046 c5
Rimanenza pesi e spese	»	33,862.86
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,414,100.—
Depositanti per deposito a custodia	»	711,571.69
Somma il passivo	L.	9,374.157.32
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell'eserc. in corso	»	82,349.02
Somma a pareggio	L.	10,056,961,49

Movimento del risparmio

Nel mese di luglio 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 119, estinti 91, depositi num. 587. L. 346,064.77 ritiri num. 502. L. 269,276,90.

Libretti emessi a piccolo risparmio 18, estinti 7, depositi n. 220 L. 4.222,28 ritiri n. 54. L. 1.450,67.

Dal 1 gennaio al 31 luglio 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 859, estint 701, depositi num. 3930. L. 2.524,107,81 ritiri num 4849 L. 2,634,510,47.

Libretti emessi a piccolo risparmio 170, estinti 95, depositi n. 1582, L. 38.629,30, ritiri n. 469 L. 24.814,91.

Il direttore
A. BONINI.

Diario Sacro

Martedì 2 agosto — s. Alfonso M. de' Liguori.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Papa

Pareva impossibile che i giornali liberali non approfittassero di questi eccessivi calori per mettere in giro le solite fandonie sulla salute del Papa. E quest'anno vi aggiungono anche che furono sospese le udienze pontificie.

E' inutile ripetere che vi è nulla di vero in ciò. Il Santo Padre gode ottima salute; fa ogni giorno le sue consuete passeggiate in giardino, sbriga, come d'ordinario, tutti gli affari la cui trattazione si è personalmente riservata, e non ha sospeso nessuna delle solite udienze, che continuano, come si è costantemente praticato, senza variazione alcuna.

Il Santo Padre e la Gioventù Cattolica

Venerdì a sera il S. Padre riceveva in privata udienza il cav. *Francesco De Angelis*, segretario generale della società della Gioventù Cattolica Italiana, il cavaliere Giovanni Ladelchi, presidente del Circolo S. Pietro, e Mons. Filippo Giustini, Assistente Ecclesiastico del Circolo stesso.

Il cav. De Angelis umiliava ai piedi di S. Santità il volume degli atti del terzo Congresso Cattolico di Lione, e ciò per incarico dell'Associazione della Gioventù Cattolica francese.

Il cav. Ladelchi presentava al S. Padre il novello Assistente ecclesiastico del Circolo S. Pietro.

Il Papa si mostrò molto soddisfatto nel ricevere gli omaggi della Gioventù Cattolica francese per mezzo della italiana e benedisse le due Società sorelle. Mandò poi una speciale benedizione all'avvocato Victor Berne, compilatore del volume degli Atti presentati a S. S.

Il Pellegrinaggio Alsaziano

E' stata fissata per il 15 ottobre l'udienza solenne del pellegrinaggio alsaziano.

Effetti del caldo in America

Un dispaccio da New York ci reca che *novantotto decessi fulminanti* furono constatati ieri, nuovamente dovuti al caldo eccessivo.

Gravi disordini in Russia

Avvennero dei gravi disordini a Taschend in causa del panico per il cholera, ma furono repressi dalla truppa. Si contano parecchi uccisi e molti feriti. Sul Volga il bastimento in osservazione dovette essere protetto contro la popolazione irritata. Gli equipaggi delle navi si rifiutano di continuare il servizio. Gli operai se ne fuggono a centinaia per paura del cholera. La popolazione di Nijni Nowgorod, più calma, lascia trasportare all'ospitale gli affetti dal cholera.

Nuove linee di Navigazione

I giornali informano che la *Veloce* raddoppierà il servizio tra la Compagnia russa *Dobrovolni-Flot* inaugurerà presto una linea Odessa-Cronstadt, toccando Messina, oppure Genova, quindi Oporto.

Ciò soddisferebbe il reclamo delle Camere di commercio contro la scarsità delle comunicazioni tra l'Italia e il Portogallo.

L'Etna in eruzione

Catania 30 — L'aumento delle eruzioni di lave che ha superato la cima di Montegrosso al *ramo orientale*, è giunto a Dagaletto d'Ascino con una fronte di 400 metri.

Il ramo occidentale è diretto alla Guardiola con una fronte di 400 metri.

Queste lave si sovrapongono alle precedenti e le due correnti si dirigono sopra Nicolosi.

I crateri in attività sono quattro con boati fortissimi e nuvoloni di sabbia, cenere e lapilli lanciati fino all'altezza di circa trecento metri. Si riattivarono tutte e tre le correnti di lava compresa la colata di San Leo, che credevasi spenta.

In Castrogiovanni, Messina e Biancavilla si costituirono Comitati di soccorso.

Il Municipio di Napoli mandò lire 3000 a sollievo dei danneggiati.

Oggi il prefetto ha visitato Nicolosi e Belpasso.

Catania 31 — Durante la notte la bocca eruttiva ha gettato delle grosse bombe. — Si è notata una diminuzione generale delle lave incandescenti, eccetto a sinistra di Monte Grosso, ove si vedeva una colata correre verso ponente. I rombi furono deboli e rari. Le notizie odierne accennano ad una breve tregua. Le estremità delle correnti della lava scorrono lentamente.

La rivista di Genova

I ministri Giolitti, Brin e Saint-Bon accompagneranno il Re alla grande rivista navale che si terrà a Genova. Alla rivista assisterà pure la nave giapponese che si trova ora alla Spezia.

TELEGRAMMI

Parigi 31 — Si conferma che la squadra francese si recherà a Genova ad ossequiare il Re Umberto in occasione della sua visita all'esposizione colombiana. (*Vedi dispaccio da Roma.*)

Genova 31 — La Spagna ha annunciato ufficialmente l'invio di una sua squadra in occasione delle feste colombiane.

E' giunta la prima divisione della squadra, comandata dal vice-ammiraglio Noce.

Heligeland 31 — L'Imperatore e il principe Enrico sono giunti.

Visitarono le fortificazioni, e proseguirono poscia per l'Inghilterra.

New York 31 — Il *New York Herald* annunzia che secondo alcune notizie provenute dalla repubblica di Venezuela Crespo dirige presentemente il potere esecutivo. Le truppe governative sgombrarono Caracas. La situazione di Caracas è tesissima. Vi sono sei candidati alla presidenza della repubblica. Gli affari sono paralizzati e regna la carestia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 30 luglio 1892

Venezia	4	20	48	42	28	Napoli	26	87	32	37	64
Bari	63	58	76	1	87	Palermo	46	40	61	90	59
Firenze	35	76	57	30	7	Roma	26	76	79	23	69
Milano	40	66	50	73	72	Torino	62	17	30	31	34

Antonio Vittori gerente responsabile